

## **Assemblea generale di metà mandato della Ferpa 16 e 17 aprile 2009**

### **Il punto sulle attività degli ultimi tre anni e il documento finale**

Nei giorni 16 e 17 aprile scorsi si è svolta a Torremolinos (nei pressi di Malaga, in Spagna) l'Assemblea generale di metà mandato della Ferpa, in cui sono state discusse le azioni rivendicative messe in atto per tutelare i diritti dei pensionati e degli anziani in Europa.

Il diritto alla dignità, all'invecchiamento attivo e alla partecipazione sociale, il diritto ad avere una pensione adeguata che garantisca il potere d'acquisto, il diritto alla salute e la tutela delle persone non autosufficienti sono stati i principali temi trattati.

Il dibattito ha inoltre affrontato, con la presenza di un rappresentante della Ces, la crisi economica e finanziaria in Europa con tutte le sue ripercussioni negative sull'occupazione, sui redditi da lavoro e sulle pensioni. Ci si è poi soffermati sulle condizioni dei pensionati, che negli ultimi anni avevano già subito una riduzione del loro potere d'acquisto e che con questa crisi economica si sono trovati ad affrontare un peggioramento delle loro condizioni di vita, con un aumento delle persone sotto la soglia di povertà.

Su questi temi alla fine dei lavori della Assemblea è stato approvato un documento finale, nel quale si puntualizza il ruolo politico della Ferpa e i suoi rapporti con la Ces e con le Istituzioni europee.

La Ferpa in questi ultimi mesi ha svolto un lavoro propositivo verso la Ces al fine di far diventare la richiesta del recupero del potere d'acquisto dei pensionati parte integrante della piattaforma rivendicativa dei sindacati europei, a sostegno della quale la Ces ha organizzato, dal 15 al 17 maggio, manifestazioni in quattro capitali europee: Madrid, Bruxelles, Praga e Berlino.

La Ferpa ha deciso di aderire a queste iniziative e la delegazione della Uilp guidata dal Segretario generale Romano Bellissima parteciperà a quella di Madrid che si svolgerà il 15 maggio.

Qui di seguito, un breve quadro riassuntivo delle attività della Ferpa degli ultimi tre anni e il documento finale dell'Assemblea generale.



**Dal 5° Congresso della Ferpa  
all'Assemblea generale di Malaga di metà mandato**

**Un processo continuo  
verso un'Europa sociale per pensionati ed anziani**

## 2007

Malaga costituisce l'occasione per i membri della Ferpa per rivisitare il lavoro svolto nel biennio di mandato congressuale 2007-2009 e per riproporre un ruolo propositivo e incisivo in Europa, per la difesa dei diritti dei pensionati e delle persone anziane, ribadendo e aggiornando i principi e i valori di solidarietà che, a suo tempo, furono alla base della nascita della Ferpa.

Il Congresso del 2007 si preoccupava di difendere i diritti delle persone anziane, puntando al rispetto della loro dignità e ad un invecchiamento attivo e rispettato, idoneo ad escludere la povertà e la dipendenza e a promuovere la solidarietà tra generazioni.

Valori come la dignità e la solidarietà sociale sono i pilastri di quella che è divenuta la Carta dei diritti dei pensionati e delle persone anziane, documento fondamentale della Ferpa, elaborato proprio in occasione del Congresso.

Invecchiare bene ed attivamente significa essere indipendenti ed autosufficienti sia economicamente (diritto ad una pensione minima) che fisicamente, potendo usufruire del diritto a prestazioni sanitarie di qualità.

Vivere in una società in cui le generazioni convergono e lavorano insieme per il bene comune, è un altro obiettivo della Ferpa, come quello di lottare per una pensione dignitosa che permetta di evitare il baratro della povertà, consenta di partecipare alla vita sociale in tutte le sue forme, di ampliare la percezione del mondo, (in una società che promuove il turismo sostenibile e l'utilizzo delle nuove tecnologie per gli anziani) e di donare alle altre generazioni il proprio sapere e la vecchiaia sia considerata risorsa piuttosto che impedimento.

Si insisteva già allora sulla necessità di combattere l'analfabetismo e permettere l'accesso alle nuove tecnologie per evitare l'esclusione sociale in un mondo che cambia velocemente (un tema che è stato ripreso di recente con una apposita sessione del Comitato esecutivo e con la partecipazione al progetto europeo "Silver" sull'information technology).

L'anno 2007 ha visto la Ferpa molto impegnata, in tutti i Paesi, all'insegna del coraggio civile e della determinazione, nella raccolta delle firme, da parte dei suoi membri, per sconfiggere la pericolosa ed iniqua proposta di Direttiva Bolkestein sui Servizi Pubblici di interesse generale, basata su intenti chiaramente anti-sociali e penalizzanti soprattutto per le componenti più deboli e meno protette della società.

L'affiancamento all'iniziativa della Ces nel compito di sensibilizzazione del Parlamento Europeo su questioni sociali che non potrebbero essere affrontate direttamente dai cittadini, ha fatto della Ferpa forte punto di riferimento per le classi più esposte, come quella dei pensionati: usufruire di servizi pubblici accessibili a tutti è un diritto e va difeso dalla logica aberrante del libero mercato.

La raccolta delle firme è stata un successo importante e, in un quadro complessivamente difficile per la stessa Ces, l'apporto quantitativo raggiunto dagli affiliati FRRPA è stato notevolissimo, specialmente in alcuni Paesi, in cui ha rappresentato la parte più rilevante

della petizione popolare. Il tutto in armonia con l'obiettivo di un'Europa che si rifaccia ad un modello sociale in cui prevalga la solidarietà tra classi e generazioni.

La Ferpa, nell'anno 2007, si è fatta voce sindacale forte e chiara in occasione della Conferenza di León (Spagna) sull'invecchiamento, promossa dall'UNECE - Agenzia dell'ONU per l'Europa - il 5 novembre 2007. Una Conferenza che discendeva da precedenti progetti (in particolare Madrid 2004) ed era basata sul ruolo prevalente dei Governi e, in un quadro di difficile accesso, riservava poco spazio alle organizzazioni non governative e della società civile.

In quella occasione la Ferpa, rappresentata dal Segretario Generale, si è conquistata la possibilità di intervenire in un panel dedicato ai "I Diritti Umani e la Lotta alla discriminazione", con un buon risultato di presenza politica e visibilità.

Il 2007 ha poi visto la Ferpa impegnata nella ricerca. Il tema prescelto dal Comitato Esecutivo era rivolto ad analizzare la "Perdita del potere d'acquisto delle pensioni in Europa". Tema incalzante ed opprimente specie per la classe dei pensionati, incapaci di far fronte alla propria sussistenza per la scarsità dei mezzi a disposizione, non essendo, in molti casi, gli assegni pensionistici adeguati al paniere d'acquisto di beni e servizi.

Si è proposto un questionario alle Federazioni dei pensionati aderenti alla Ferpa e si sono ottenuti così dei dati interessanti sul cambiamento del potere d'acquisto avvenuto nei vari Paesi coinvolti, nell'arco dell'ultimo quinquennio.

Ciò ha consentito di effettuare un confronto, attraverso il metodo comparativo, delle situazioni di difficoltà e/o di ineguaglianza vissute in contesti socio-economici e culturali diversi. Inoltre, la rilevazione ha avuto un sapore di maggiore attendibilità rispetto alle banche dati ufficiali, provenendo direttamente da operatori sul campo.

Seguendo un indicatore molto interessante come il tasso del rischio povertà, (la soglia limite equivale al 60% del reddito medio nazionale), si è riscontrato che i Paesi europei a maggiore rischio povertà sono Cipro, Irlanda, Spagna, Portogallo ed Inghilterra.

In tutti i Paesi membri dell'Unione Europea il potere d'acquisto si è abbassato notevolmente, (a causa del mancato adeguamento dei redditi all'aumento dei prezzi sottoposti alla logica del libero mercato) ma i valori più bassi dell'assegno pensionistico, in termini relativi, appartengono alla Croazia ed all'Ungheria, in cui rispettivamente il 40% dei pensionati non supera la cifra di 260 euro e il 50% non supera i 244 euro.

Se si pensa che tra i pensionati, il genere femminile è quello meno garantito, (pensioni mediamente inferiori del 15% rispetto ai colleghi a causa di fattori socio-culturali e della durata del periodo contributivo) e che soprattutto sono le donne a restare per la maggior parte vedove e perciò sole, le cifre diventano ancora più angoscianti ed inammissibili.

Il successo della ricerca sulla "perdita del potere d'acquisto", ha trovato conferma nell'accoglienza positiva da parte di molti rappresentanti politici e istituzionali, tra i quali il Presidente della Commissione Europea, Manuel Barroso, che apprezzandone i contenuti e i risultati ha chiesto alla propria Direzione per gli Affari Sociali di rapportarsi direttamente con la Ferpa.

## 2008

Il 2008, a partire dal secondo semestre, verrà ricordato per l'esplosione di una crisi economica e finanziaria senza precedenti.

Lo spettro della povertà, largamente presente fra gli anziani, si aggrava ulteriormente in seguito all'indebolimento delle protezioni dei regimi pensionistici, delle politiche fiscali regressive, della precarizzazione dei servizi sociali schiacciati da politiche neoliberiste e di mercato.

In un simile contesto, la Ferpa implementa il suo impegno per assicurare a pensionati ed anziani il rispetto dei diritti ed una vita dignitosa.

Il Comitato Esecutivo del febbraio 2008 si sofferma principalmente sulla situazione socio economica, in generale e per quanto concerne le difficoltà degli anziani. Il tutto inquadrato nell'ottica sindacale della Ferpa e della Ces.

A tal proposito è significativo il contributo portato direttamente dal Segretario Generale della Ces, John Monks, il quale parlando al Comitato Esecutivo evoca le difficoltà esistenti, anche sul piano organizzativo dei rapporti, ma conferma la totale condivisione delle finalità che la Ferpa intende conseguire in Europa.

Altrettanto importante è la presenza della Commissione Europea attraverso un rappresentante della DG Affari Sociali, Roland Bladh, il quale ripercorre, nel suo intervento, gli obiettivi della strategia di Lisbona (inclusione e coesione sociale, protezione sociale e sanitaria, possibilità di lavoro per gli anziani, ecc) e non manca di sottolineare alcune ragioni che tuttora ne impediscono la completa realizzazione.

La primavera del 2008 vede l'organizzazione, da parte della Ces, di una grande manifestazione sindacale europea a Ljubiana, in occasione del semestre a presidenza slovena e in concomitanza con la riunione dei Ministri dell'economia e delle finanze, il 5 marzo.

35.000 manifestanti percorrono le strade della capitale slovena. Tra essi, molto numerosi e agguerriti, i rappresentanti dei pensionati e delle persone anziane recano i simboli e le bandiere della Ferpa evidenziando le rivendicazioni di una parte della popolazione troppo spesso trascurata.

Nel grande comizio finale, il Segretario generale della Ferpa parla alla tribuna affermando, tra l'altro, che "i pensionati d'Europa non chiedono regali o elemosine, esigono semplicemente dei diritti, chiedono che venga modificato l'equilibrio nella distribuzione delle risorse tra lavoratori e pensionati da un lato e mercanti e banchieri dall'altro".

Nel mese di luglio, il Comitato delle Donne Ferpa, in rappresentanza delle pensionate europee, si riunisce in seduta straordinaria e, sulla base di un questionario proposto agli affiliati nel mese di marzo, indaga sul ruolo, la presenza e il peso delle donne nelle organizzazioni per cui lavorano, toccando in particolare il tema della differenza di trattamento pensionistico rispetto ai colleghi maschi. La sessione approva anche un

documento politico nel quale si raccoglie il pensiero politico della Ferpa in tema di parità di genere.

La crisi è colta come occasione per sostenere ancora con più forza lavoratori e pensionati nella loro lotta verso un'Europa che nel giugno 2009 dovrà decidere che volto assumere per i prossimi cinque anni.

Nel Comitato Esecutivo di ottobre 2008 viene discusso e approvato un documento politico finalizzato a sostenere un'Europa sociale rafforzata, in particolare con la riaffermazione che una società anziana non dev'essere necessariamente una società più povera.

In apertura della seduta, un contributo fondamentale è venuto da Ronald Janssen, un economista esperto collaboratore della Ces, il quale traccia una analisi impietosa e drammatica della situazione economica e finanziaria, lasciando intravedere la profondità di una crisi che si sarebbe ampliata a dismisura nei mesi successivi.

Ai membri della Ferpa viene offerta così la possibilità di capire le ragioni che probabilmente cambieranno il volto del mondo per molti anni a venire. Il dibattito intenso e responsabile sviluppato sul tema è di un interesse senza precedenti per la Federazione.

Il documento finale, approvato all'unanimità, testimonia la ferma volontà di tutta la Ferpa di impedire che, ancora una volta, siano i più deboli a subire le conseguenze più devastanti di una crisi di cui non hanno colpa.

Nel corso del Comitato Esecutivo, interviene ancora una volta la Commissione Europea, tramite un suo rappresentante della DG Affari Sociali, Fritz Von Nordheim, il quale più in particolare si sofferma sulla tematica pensionistica e sulle possibili azioni di riforma, evidenziando che, in linea generale, si tratta di un argomento riservato alla potestà dei singoli Stati membri. Tuttavia, rimarca che la Commissione sta studiando i vari aspetti connessi con gli sviluppi demografici e le ricadute attese nei prossimi anni.

Con una buona dose di ottimismo, il relatore si augura che la pubblicazione di tali studi e delle comparazioni che se ne dedurranno, potrà servire ai Paesi meno virtuosi come base per migliorare la loro situazione di difesa del reddito delle persone anziane.

Sempre in quel Comitato esecutivo, una sessione viene dedicata al fenomeno dei maltrattamenti verso gli anziani (maltrattamenti spesso collegati all'indigenza e aggravati da handicap mentali e fisici delle vittime). La presenza di esperti internazionali molto qualificati conferma il ruolo della Ferpa che vuole porsi come polo di riferimento per le questioni concernenti il mondo degli anziani in Europa.

Nel frattempo, è partita l'iniziativa di una seconda ricerca orientata sul tema delle spese che le famiglie degli anziani sono costrette ad affrontare, spesso disponendo di un reddito assolutamente non sufficiente. Anche questa indagine si sviluppa sulla base di un questionario somministrato a tutte le organizzazioni affiliate. L'elaborazione dei risultati e le conclusioni politiche giungeranno nella primavera del 2009.

Il 2008 è anche l'anno della scomparsa di George Debunne, (22 settembre 2008) padre fondatore della Ferpa, ricordato con grande cordoglio da tutta la Federazione per l'azione sostenuta in tanti anni di impegno, nella politica e nel movimento sindacale internazionale.

Il 2008 vede la Ferpa lavorare anche sulla propria immagine, con la modifica e l'inserimento in rete di un sito web più accurato, ricco di contenuti e di facile fruizione, a disposizione dei membri e degli interlocutori esterni.

La Ces, a fronte dell'incalzare della crisi, decide di lanciare una grande campagna sindacale, a partire dal mese di dicembre e fino alla metà dell'anno 2009. La Ferpa condivide pienamente la posizione politica e si affianca alla Confederazione, rivendicando pari dignità di azione e di lotta tra lavoratori attivi e pensionati. La partecipazione alle manifestazioni e ai cortei sarà l'occasione per manifestare il disagio di una fetta importante della popolazione e per rendere finalmente visibili i sacrifici, i diritti e le esigenze di una parte della società che ha creato ricchezza e progresso col proprio lavoro. Una componente che, anche dal punto di vista della militanza sindacale, ha lasciato una eredità importantissima e conserva un patrimonio di esperienza e di conoscenze da non disperdere.

## 2009

L'anno 2009 si apre ancora mestamente, con una crisi sempre più marcata per le strutture economiche e per le componenti deboli della società.

Il Comitato Esecutivo Ferpa di febbraio è incentrato essenzialmente su questo argomento.

È evidente che le soluzioni politiche adottate a livello europeo e nazionale non hanno potuto far fronte efficacemente a una crisi estesa e debilitante per le classi sociali più fragili come quelle dei pensionati a basso reddito, disoccupati e donne sole che rappresentano una percentuale alta in seno all'Unione Europea.

La Ferpa sostiene pienamente la linea politica della Ces che propone importanti investimenti nelle infrastrutture pubbliche, la creazione di impieghi di qualità e il sostegno sociale, dalla presenza di ammortizzatori per i disoccupati, al reddito minimo garantito per i più deboli, alla difesa del potere d'acquisto.

Tutto ciò si traduce nella realizzazione di un Nuovo Patto Sociale fondato per l'appunto sull'inclusione sociale, da rivendicare dinanzi all'Unione Europea guidata al momento dalla Presidenza ceca, la quale in maniera assurda, anti-storica e anti-sociale continua ad attribuire le cause dell'attuale crisi a un eccesso di regolamentazione dell'economia.

Essendo l'impegno della Ferpa rivolto alla difesa dei diritti dei pensionati, sua ambizione resta, in vista dell'anno 2012, (designato dalla Commissione Europea "Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale"), quella di rendere visibile e forte il proprio impegno, seguendo attivamente le campagne sindacali della Ces e tutte le occasioni di riunioni e dibattiti concernenti la categoria dei pensionati.

Due sessioni specifiche dell'Esecutivo vengono riservate, rispettivamente alla tecnologia informatica per gli anziani e al tema attualissimo della povertà.

Il primo argomento si lega alla scelta, sempre perseguita dalla Ferpa, di rimanere al passo con i fenomeni sociali più avanzati e di rispondere alle nuove sfide del progresso tecnologico.

Viene messo in campo un progetto di collaborazione (nell'ambito della linea comunitaria Grundtvig) con la Fondazione italiana "Mondo Digitale". L'obiettivo è di offrire agli anziani, in molte città europee, di apprendere l'utilizzo delle nuove tecnologie, la navigazione in Internet e soprattutto lo scambio intergenerazionale di conoscenza e sapere.

Significativamente il progetto viene chiamato "Nonni su Internet". A presentare il progetto interviene il prof. Alfonso Molina dell'Università di Edimburgo.

Parallelamente a tale azione, la Ferpa è chiamata in sede europea ad essere partecipe ai workshops in materia di e-inclusion, acquisendo, in particolare, esperienza e conoscenze nel campo della nuova tecnologia applicata ai bisogni sanitari e di assistenza della popolazione anziana.

Le mattina del 27 febbraio viene dedicata alla problematica della povertà ed è arricchita di contributi preziosi da parte del mondo scientifico, accademico e sindacale.

Intervengono sul tema il prof. Bernd Marin dell'European Centre for Social Welfare Policy delle Nazioni Unite di Vienna, il direttore dell'Unctad Heiner Flassbeck e Fintan Farrell dell'European Anti Poverty Network di Bruxelles.

La sessione di febbraio vede anche una presentazione avanzata del lavoro di ricerca Ferpa sui "costi delle famiglie anziane", connesso alla crisi economica e alla povertà crescente. La ricerca prenderà forma definitiva in occasione dell'Assemblea generale di Malaga del 16 aprile.

Nel mese di marzo, continuando sulla strada del confronto e del coinvolgimento con le Istituzioni europee, la Ferpa è chiamata a partecipare a due iniziative di grande importanza.

Una dedicata al tema del volontariato degli anziani e dell'invecchiamento attivo, l'altra allo consultazione dei vari attori sociali e operativi rispetto alle ineguaglianze presenti in campo sanitario all'interno dei vari Stati membri.

Sul volontariato degli anziani si tiene una tavola rotonda di alto livello, alla quale la Ferpa porta un contributo rilevante, attraverso l'intervento ufficiale del proprio Segretario Generale, dove si sostiene "la necessità di censire, a livello europeo, le buone pratiche incentrate sul volontariato degli anziani. Cosa è stato fatto nei vari Paesi per incentivare l'impegno e la partecipazione degli anziani in società deve servire da base per diffondere una cultura della co-partecipazione tra generazioni; diviene proficuo soprattutto in un periodo di profonda crisi economica consentire agli anziani di coprire ruoli di volontariato, permettendo ai giovani l'inserimento lavorativo nella stessa struttura, (spesso organizzazioni non governative che operano per la solidarietà internazionale).

La piena disponibilità di tempo delle persone anziane permette loro di lavorare con entusiasmo sentendosi ancora parte attiva della società alla quale appartengono.

La Ferpa, dal canto suo, ha dato avvio (in cooperazione con la Fondazione italiana Mondo Digitale) al progetto "Nonni su Internet" con l'obiettivo di ridurre l'esclusione sociale delle fasce anziane della popolazione e per permettere agli anziani di apprendere, attraverso l'insegnamento di tutor molto giovani, a destreggiarsi nell'utilizzo del pc.

Ciò che la Ferpa vuole dimostrare è che il nuovo sapere va condiviso e quello accumulato in anni d'esperienza messo al servizio della società attraverso il volontariato, per rendere passato e presente la base per la costruzione di un futuro più solidale.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata a questo argomento, nei mesi a venire, considerando che la Commissione Europea ha deciso di dedicare l'anno 2011 al tema del "Volontariato" in generale e l'anno 2012 al tema dell' "Invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale".

Sugli aspetti sanitari, in collegamento con la qualità dei servizi prestati nel territorio, i membri della Ferpa sono stati chiamati a fornire le loro risposte e le loro opinioni, sulla base di un questionario predisposto dalla Commissione europea.

Si tratta di un'azione significativa sul piano politico, in quanto colloca la Ferpa nel filone degli stakeholder sociali e si pone in continuità con il lavoro già svolto in passato su argomenti del genere, come la questione dei non autosufficienti, delle persone disabili, ecc.

Tutto questo fervore intellettuale, sostenuto da azioni concrete, dimostra la ferma volontà di porsi come nuovo punto di incontro tra esigenze dei cittadini ed un nuovo sentire della politica orientata al sociale. Gli uomini e le donne della Ferpa, in questi anni, stanno dimostrando di non essere disponibili ad accettare compromessi, ma, al tempo stesso, appaiono in grado di adeguarsi prontamente e con convincimento alle evoluzioni rapide di una società in cambiamento continuo ed a rischio di lacerazioni.

Il lavoro della Ferpa negli ultimi due anni, si è consolidato nella raccolta delle varie posizioni ed esigenze espresse dai vari Paesi membri e nell'attenta analisi delle nuove esigenze sociali impresse dai cambiamenti innescati dalla crisi economica, provocata spesso da malgoverno, da mancanza di regole e da abnorme fideismo nella ideologia del mercato.

Oggi più che mai, i tempi sono maturi, dopo lo schiacciante fallimento del neoliberismo, per promuovere un'Europa sociale che sia ancora baluardo di valori ispirati a uguaglianza, solidarietà e rispetto della dignità umana.

La Ferpa vuole essere, è, voce sindacale forte e costante in Europa.

In tanti anni di attività ha preparato se stessa a sempre nuove sfide, non ha mai arrestato la sua corsa verso il progresso sociale, promuovendolo e operando affinché si traduca in realtà.

Questo obiettivo può essere raggiunto se il cammino della Ferpa avrà la possibilità di svilupparsi in un percorso politico strettamente collegato a quello della Ces.

Un movimento sindacale unitario, di lavoratori attivi e di pensionati, può essere vincente in Europa. E' la sfida che ci accingiamo ad affrontare, senza velleitarismi, con la trasparenza e la forza che ci pervengono da una militanza sindacale di lungo periodo.

L'abbiamo affermato in tutte le sedi e in tutte le occasioni: i pensionati e le persone anziane non intendono modificare in alcun modo lo schema di riferimento e di organizzazione che ciascun Paese si è dato al suo interno e la Ces nel suo insieme.

I pensionati e gli anziani hanno poco da chiedere, al di là del rispetto della loro dignità e del loro ruolo nella società. Al contrario, siamo convinti che abbiano ancora molto da dare.

Sono pronti a farlo e la Ferpa a rappresentarli in questa volontà. L'Assemblea generale di Malaga sarà la sede per far avanzare tali propositi. Come pure l'Assemblea generale della Ces, programmata per il mese di maggio 2009 a Parigi.



**Assemblea generale di metà mandato  
16 e 17 aprile 2009  
Torremolinos (Spagna)**

**“Il Nuovo Patto Sociale – Diritti per i  
pensionati e le persone anziane – Difesa  
e miglioramento delle pensioni”**

**DOCUMENTO FINALE**

L'Assemblea Generale della Ferpa, riunitasi a Torremolinos (Spagna) nei giorni 16 e 17 aprile 2009, dopo aver ascoltato la Relazione del Segretario Generale, ha esaminato la situazione complessiva della Federazione, a due anni dalla celebrazione del V Congresso tenutosi a Bruxelles nel maggio 2007 e, dopo un ricco ed approfondito dibattito, ha tracciato le linee di attualità politica e sindacale che debbono ispirare l'azione politica della Ferpa nel prossimo periodo.

L'Assemblea, in particolare, ha fissato i suoi orientamenti sui seguenti punti:

### **Riaffermazione dei principi della Ferpa e dei diritti per i pensionati e le persone anziane in Europa**

Si conferma la validità delle indicazioni poste alla base fondativa della Ferpa e all'azione rivendicativa posta in atto da oltre un ventennio, implementate dall'azione politica e sindacale sviluppata nel corso degli anni e indicate nella "Carta dei diritti delle persone anziane in Europa".

In particolare:

#### **Il diritto alla dignità**

Ogni persona ha diritto al rispetto della sua dignità e al rispetto della vita privata. Tale principio è valido soprattutto per le persone anziane e più fragili che vivono in famiglia o nei luoghi di cura, comprese le case di riposo, verificando che possano disporre di interventi adeguati di personale qualificato e disponibile, sensibile ai bisogni delle persone; occorre prevenire e punire i casi di violenza e maltrattamento.

Tale diritto implica la lotta contro ogni forma di discriminazione, in particolare in rapporto al genere, all'età, alle caratteristiche genetiche, alla lingua, alla religione o ad altre convinzioni, a una inabilità o all'orientamento sessuale.

#### **Il diritto all'invecchiamento attivo e alla partecipazione sociale**

Lo Stato deve garantire una società sicura e solidale attraverso l'efficacia dei propri servizi, la promozione della coesione sociale, l'inclusione dei cittadini nella collettività e il rafforzamento delle relazioni sociali. A tale riguardo, le persone anziane hanno diritto a vivere in ambienti sicuri e sereni, anche in presenza di fenomeni migratori o di degrado sociale. Le autorità pubbliche dovranno rispondere a tali fenomeni con criteri di civile convivenza evitando rischi di razzismo, xenofobia, ecc.

Le persone pensionate e anziane hanno il diritto di essere informate sui diritti sociali e sull'evoluzione della relativa legislazione, partecipando attivamente al processo decisionale europeo e nazionale.

Le Istituzioni europee e gli Stati membri devono mettere in atto i mezzi adeguati che consentano loro di godere del diritto a tale partecipazione e ai sindacati (Ces e Ferpa) di essere consultati e di negoziare, a livello nazionale e europeo, sui temi specifici di tale gruppo sociale, evitando che soggetti di natura del tutto differente sostituiscano i titolari del diritto di rappresentanza.

Il volontariato dei pensionati deve essere riconosciuto e valorizzato, sia come risorsa sociale che come manifestazione di solidarietà intergenerazionale. In tale contesto, la Ferpa accoglie positivamente la proposta della Commissione europea di dedicare l'anno 2012 a tali temi, chiede di essere inclusa tra gli attori sociali impegnati nel lavoro di preparazione e dichiara tutta la sua disponibilità a collaborare.

### **Il diritto all'abitazione**

Tutti i pensionati e le persone anziane hanno diritto ad un alloggio adeguato, sicuro e a prezzi accessibili e senza discriminazioni. Per le persone più povere la società deve garantire condizioni adeguate, tenendo conto dei redditi e delle esigenze vitali sia per coloro che vivono da soli, sia per le famiglie.

### **Il diritto ai servizi pubblici**

Le istituzioni pubbliche devono assicurare a tutti i cittadini dei servizi accessibili, basati sul soddisfacimento dell'interesse generale, la trasparenza, la continuità, il controllo democratico, la solidarietà e l'uguaglianza di trattamento dei consumatori.

Particolare attenzione va posta al "diritto alla mobilità" per persone che talvolta corrono il rischio dell'isolamento e dell'emarginazione.

Deve essere garantita a tutti una quantità adeguata d'acqua, di energia, a prezzi ragionevoli e, se necessario, sovvenzionati.

Le esperienze negative verificate nel corso degli ultimi anni, in relazione alle teorie economiche liberiste e del mercato senza controllo, devono imporre alle Istituzioni nazionali e europee di proporre riforme in questa direzione.

Si dovrebbe prevedere una regolazione europea per i Servizi di interesse economico generale. L'Europa deve assicurare che i Paesi proteggano l'interesse pubblico di tali servizi, sia che siano gestiti dal pubblico che dal privato.

### **Il diritto alla pensione**

Tutti i pensionati hanno diritto ad una pensione adeguata che garantisca il loro potere d'acquisto tenendo conto di una indicizzazione annuale sufficiente. Tutti gli Stati devono fissare l'età legale della pensione e/o il numero degli anni di contribuzione, a partire dai quali la persona può beneficiare del diritto alla pensione. Il finanziamento e il calcolo della pensione, dovrà essere sempre il risultato di un dialogo e di un negoziato tra le parti sociali.

In ogni caso, tutte le persone pensionate e anziane hanno diritto ad un reddito minimo superiore alla soglia di povertà, in grado di consentire una vita dignitosa.

## **Il diritto alla salute**

Ogni persona anziana deve avere accesso alle cure a domicilio, negli istituti o in ospedale. In tale campo, la Ferpa considera importante che l'attività e il finanziamento della sanità pubblica sia assicurato e privilegiato rispetto alle iniziative private.

L'accesso ai trattamenti deve essere garantito e attuato in tempi utili. Lo sviluppo della medicina preventiva e dei controlli precoci, come lo sviluppo di nuove terapie, devono essere inseriti tra le priorità nel campo della sanità.

Un obiettivo fondamentale per la Ferpa è la presa in carico, da parte dei sistemi pubblici, delle persone non autosufficienti. Bisogna garantire i loro diritti e la loro libertà a tutte le persone dipendenti, insieme al loro posto nel proprio habitat naturale e il contatto con le altre generazioni, nel rispetto delle diversità.

La qualità dei servizi deve essere garantita dallo Stato con la partecipazione della comunità territoriale. E' essenziale riconoscere il lavoro di assistenza verso le persone che lo esercitano.

La Ferpa si impegna ad una azione di studio e di informazione in relazione alle diverse normative e leggi dei Paesi europei, con lo scopo di rivendicare l'estensione dappertutto delle migliori protezioni e delle buone pratiche.

## **Il diritto alla formazione**

Ogni persona ha diritto di accedere alla formazione per tutta la durata della sua vita, anche dopo il collocamento in pensione, e di apprendere a gestire le nuove tecnologie, per evitare nuove forme di esclusione sociale.

I fondi europei devono sostenere le iniziative e i progetti di formazione e di educazione anche per le persone anziane e pensionate. Bisogna promuovere e incoraggiare le attività di volontariato e la Ferpa dovrà continuare a sviluppare e sostenere delle esperienze che rispondano ai bisogni e offrano una partecipazione alla vita sociale, tenendo conto anche dei rapporti intergenerazionali.

## **Situazione socio-economica dei pensionati in Europa, in rapporto alla attuale fase di crisi**

La situazione di crisi finanziaria ed economica emersa nel corso dell'ultimo anno ha provocato una crisi sociale con l'aumento delle perdite dei posti di lavoro, i licenziamenti di lavoratori, il ricorso agli ammortizzatori sociali, l'aumento della precarizzazione e dell'insicurezza.

Anche i pensionati, che già avevano subito negli ultimi anni un'erosione dei loro redditi, dovuta all'aumento dell'inflazione, si trovano a dover fronteggiare ulteriori tagli alla spesa sociale che si traducono in un peggioramento delle loro condizioni di vita e in un forte incremento della fascia di popolazione costretta a vivere sotto la soglia di povertà.

La Confederazione europea dei sindacati, la Ces, sostenuta dalle Confederazioni e dalle Federazioni che, a diverso titolo, ne fanno parte, ha intrapreso una forte iniziativa politica ed i suoi Organismi hanno indicato orientamenti e misure appropriate ed efficaci per reagire all'aggravarsi dei problemi sociali a causa della crisi economico finanziaria.

Per sensibilizzare governi ed opinione pubblica sulla delicata situazione in cui sono venuti a trovarsi anziani e pensionati, la Ferpa condivide la campagna promossa dalla Ces attraverso giornate di mobilitazione sindacale programmate in varie città europee, finalizzate alla realizzazione di un "Nuovo patto sociale" e alla difesa dei diritti dei salariati e dei pensionati.

A tal fine impegna i propri affiliati ad essere presenti ed a mettere in campo, in sintonia con le Confederazioni nazionali dei rispettivi paesi, tutte le forme di sostegno e di azione sindacale che verranno ritenute utili e necessarie.

### **Aspetti specifici relativi alle donne**

I pensionati e le persone anziane della Ferpa rivendicano il rispetto dell'uguaglianza tra gli uomini e le donne.

Le discriminazioni rispetto alle donne devono essere abolite in tutti i Paesi dell'Unione europea, compresi gli aspetti del reddito. E' stato accertato che le pensioni erogate alle donne sono mediamente inferiori del 15% rispetto a quelle degli uomini. Le donne delle famiglie monoparentali e le donne delle generazioni precedenti sono particolarmente toccate, come ha dimostrato la Ferpa attraverso il suo lavoro di ricerca.

Lo scarto delle retribuzioni medie tra uomini e donne nell'Unione nasconde differenze nazionali e regionali importanti che sono contrarie all'obiettivo dell'UE in materia di coesione sociale e territoriale. Lo scarto tra le pensioni è il risultato della continuità dello scarto tra le retribuzioni al momento in cui si raggiunge l'età del pensionamento.

E' un obiettivo della massima importanza coniugare politiche sociali e politiche in materia d'impiego al fine di garantire una parità tra le donne e gli uomini non soltanto in termini di remunerazione che di protezione sociale.

Le legislazioni nazionali ed europee dovrebbero essere integrate per rispondere a fenomeni quali: l'allungamento dell'aspettativa di vita per le donne, arricchendola di qualità; il riconoscimento dell'attività di cura esercitata all'interno della famiglia come "attività professionale".

Al fine di essere più efficace, il Comitato esecutivo della Ferpa dovrà garantire la convocazione regolare del gruppo di lavoro e del Comitato delle Donne per permettere un lavoro più mirato e proporre iniziative d'azione verso le donne pensionate.

### **Ruolo politico della Ferpa, rapporti con la Ces e le Istituzioni**

La Ferpa è fermamente convinta che al primo posto delle preoccupazioni degli Stati nazionali e dell'Unione Europea debba esserci la difesa del benessere sociale di ogni cittadino, ivi compresi i sistemi pensionistici e di welfare, considerando che oggi in Europa le persone con più di 65 anni superano gli 80 milioni e cresceranno ancora nel futuro.

Per svolgere un ruolo di tutela e per sensibilizzare i governi, il Parlamento e la Commissione europea, il Sindacato europeo dei pensionati e delle persone anziane, deve essere fortemente rappresentativo, associando le rappresentanze sindacali e democratiche delle persone pensionate e anziane nelle diverse forme organizzative con le quali si esprimono nei vari Paesi.

Le prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo devono rappresentare l'occasione per far assumere ai partiti politici e ai singoli candidati la consapevolezza delle problematiche relative agli anziani e a riconoscere la Ferpa come soggetto di interlocuzione e di rappresentanza.

A tal fine, la Ferpa intende lavorare con la Ces e dentro la Ces, conscia che le sinergie realizzabili possono rafforzare contestualmente i lavoratori in attività e quelli in pensione e le giovani generazioni che si affacciano al mondo del lavoro, in uno scambio di solidarietà intergenerazionale che è alla base di una politica sindacale moderna.

Cosciente della complessità e delle difficoltà presenti nel sindacalismo europeo, la Ferpa si sente comunque impegnata a promuovere le necessarie iniziative, anche di mobilitazione, per il perseguimento degli obiettivi qui indicati.

La Ferpa chiede di prendere parte a tutte le Commissioni e ai gruppi di studio e di dibattito attivati all'interno della Ces su tali temi, nonché di essere coinvolta nelle occasioni negoziali e consultiva relative alle tematiche dell'invecchiamento e del sociale.

Ciò al fine di mettere a disposizione della Ces e delle Confederazioni ad essa associate l'esperienza e la competenza di sindacalisti, fornendo il proprio contributo all'analisi dei problemi e suggerendo le proposte per risolvere gli stessi.

La Ferpa nel ritenere tuttora valido e irrinunciabile il suo pieno coinvolgimento sul piano statutario, attraverso il riconoscimento del diritto di voto nel Comitato Esecutivo della Ces, chiede alla Ces stessa di impegnarsi maggiormente in difesa dei diritti e delle rivendicazioni dei lavoratori pensionati e di farsi carico, insieme alla Ferpa, della rappresentanza e della difesa dei diritti delle persone anziane in Europa, invitando tutti i sindacati suoi membri a fare altrettanto nei confronti delle Istituzioni comunitarie e nazionali.